



CODICI

Tipo scheda RA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000134

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto spillone

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune San Lazzaro di Savena

Località San Lazzaro di Savena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

Denominazione spazio viabilistico Via F.lli Canova, 49

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Ozzano dell'Emilia

Località	Colunga
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	secc. VIII a.C./ VII a.C.
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	725 a.C.
A	675 a.C.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	cultura villanoviana
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	bronzo
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Lunghezza	12
Spessore	0,1
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Spillone dal collo modanato da costolature trasversali e manicotto superiore rilevato.
Notizie storico-critiche	Lo spillone è un elemento prevalentemente legato alla sfera dell'abbigliamento, dove svolge la medesima funzione delle fibule ossia trattenere i lembi e i drappi delle vesti. Dalle svariate tipologie, lo spillone in una prima fase della civiltà villanoviana sembra essere un oggetto maschile, per poi comparire in seguito anche in contesti femminili. In quest'ultimi è inoltre dimostrata la funzione degli spilloni come aghi crinali nell'acconciare i capelli.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Genere	documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere documentazione esistente

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014

Nome Tonini E.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

In seguito ad interventi edilizi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (I.N.F.S., già Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina – I.N.B.S.) in località Colunga, nel Comune di Ozzano dell'Emilia (Bologna), furono segnalati affioramenti di materiale archeologico che portarono al rinvenimento dell'omonima stazione mesolitica e al recupero di alcune sepolture villanoviane. L'area oggetto di indagini è situata a nord della via Emilia e dell'Autostrada A14, a circa 4 km dai primi rilievi collinari appenninici; essa occupa un vasto areale terrazzato compreso tra il fiume Idice ad ovest e la sinistra idrografica del torrente Quaderna. All'interno dei terreni di pertinenza dell'Istituto, il settore indagato fu quello settentrionale dove furono effettuati alcuni saggi di scavo tra cui quello che portò in luce un contesto funerario piuttosto articolato, costituito da almeno quattro deposizioni, due maschili e due femminili. Il rinvenimento di un grande ciottolo oblungho di arenaria al centro dell'area di concentrazione delle sepolture può essere interpretato come segnacolo collettivo di un piccolo sepolcreto a carattere familiare, inquadrabile nell'ambito del Villanoviano III recente, tra gli anni centrali e finali dell'VIII sec. a.C.